

SULLA RIVA DEL TICINO

Morsa dalla vipera al Boscaccio la studentessa è fuori pericolo

La 24enne resta ricoverata al San Matteo dopo aver ricevuto due dosi di antidoto. Molti i messaggi di docenti e compagni del corso di laurea in Scienze della Natura

Adriano Agatti / PAVIA

Ieri era ancora ricoverata in ospedale ma le sue condizioni sono in netto miglioramento. La studentessa 24enne, iscritta al secondo anno della magistrale di Scienza della Natura all'Università di Pavia, era stata morsa da una vipera nel parco del Ticino vicino al ponte in chiatte dalla parte del Boscaccio.

24ENNE FUORI PERICOLO

Il territorio comunale è quello di Zerbolò. Adesso è fuori pericolo e dovrà solo dimenticare la brutta avventura di cui è stata protagonista venerdì pomeriggio. I medici del centro antiveneni della **Fondazione Maugeri** l'hanno visitata di nuovo: le due dosi di antidoto contro il veleno alle quali è stata sottoposta hanno fatto effetto. La giovane studentessa dovrà solo guarire dalla flebite al braccio provocata



La zona del Boscaccio dove la studentessa è stata morsa da una vipera

dagli effetti del veleno. Con il suo morso, che è caratterizzato da due fori distanti circa un centimetro tra loro che corrispondono ai denti veleniferi, la vipera quasi sempre inietta del veleno nel corpo della vittima. Nell'immediatezza provocò bruciore e dolore in corrispondenza al punto preso

La giovane stava filmando i rettili per completare la tesi di laurea

di mira.

La studentessa di scienze della natura che, in questi giorni, ha ricevuto diversi messaggi dai compagni di coro e dai docenti, è stata morsa vicino al polso mentre stava filmando e fotografando il rettile per motivi di studio. Era insieme ad una sua compagna di corso: le

studentesse si stavano già preparando per sostenere la tesi di laurea universitaria. Purtroppo sembra che la 24enne si sia avvicinata troppo all'animale per ottenere immagini più nitide e sia stata sorpresa dalla reazione rapidissima della vipera spaventata dalla sua presenza.

IL CENTRO ANTIVENENI

La giovane è stata poi salvata grazie all'intervento, al pronto soccorso dell'ospedale San Matteo dove era stata portata dal personale del 118, dei medici del centro antiveneni della **Fondazione Maugeri**.

«Dobbiamo subito chiarire un aspetto importante - aveva spiegato Carlo Locatelli, il direttore del centro antiveneni, un reparto decisamente di eccellenza riconosciuto non solo a livello nazionale - il cinquanta per cento dei morsi delle vipere non è velenoso. Nel restante cinquanta per cento, il trenta per cento dei casi il paziente non ha bisogno di antidoti e di cure specifiche. Mentre per il restante venti per cento, e sono i casi più gravi, serve la somministrazione dell'antidoto. Ed è stato il caso della ragazza di venerdì pomeriggio».

In particolare la 24enne aveva subito avuto problemi di carattere cardiovascolare con una tachicardia importante, abbassamento repentino della pressione e vomito. Un quadro decisamente serio che ha subito

convinto i medici dell'antiveneni ad intervenire rapidamente con l'antidoto. E sono state necessarie due dosi.

L'antidoto contro il veleno di vipera è il siero ottenuto dal cavallo, in cui sono contenute le immunoglobuline specifiche contro le componenti tossiche del veleno. Deve essere praticato solamente in ambito ospedaliero da medici specializzati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

